FAI
DELEGAZIONE
DI LECCO

GIORNATE FAI A
OLGINATE
24 E 25 MARZO 2018

Il FAI - **Fondo Ambiente Italiano** - è una fondazione nazionale senza scopo di lucro nata nel 1975 per "promuovere in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità". Fin dalla sua costituzione, il FAI ha salvato, restaurato ed aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano, con oggi al suo attivo:

- **63.000 metri quadrati** di edifici storici tutelati;
- **oltre 89 milioni di euro** raccolti e investiti in restauri;
- **6.700.000 metri quadrati** di paesaggio protetto;
- **32.000** libri antichi e **22.000** oggetti d'arte catalogati e protetti;
- **15.000 metri quadrati** di affreschi restaurati;
- **10.000 beni** aperti e valorizzati durante le Giornate FAI di Primavera;
- **117 Delegazioni** con oltre **7.000** volontari in tutta Italia.

La Delegazione FAI di Lecco, costituita nel 1985, ha promosso in particolare diversi restauri volti alla valorizzazione del patrimonio d'arte del territorio di Lecco, curato la stampa di pubblicazioni destinate al sostegno delle attività del FAI e consentito l'apertura, durante le Giornate FAI di Primavera, di numerosi beni di interesse storico e paesistico del territorio provinciale lecchese.

CONTATTI
Sito web ufficiale del FAI: www.fondoambiente.it
Delegazione FAI di Lecco: lecco@delegazionefai.fondoambiente.it

Pieghevole a cura della Delegazione FAI di Lecco - marzo 2018

Villa Schiatti e ponte romano 1

La villa, risalente alla prima metà del Novecento, si affaccia sul lago in corrispondenza della diga che regola il deflusso delle acque. E' dotata di un vasto giardino, all'interno del quale sussiste un'arcata dell'antico ponte romano che un tempo congiungeva le sponde di Olginate e Calolziocorte. Di questo antico manufatto esistono ancora le fondazioni dei piloni che emergono durante i periodi di secca delle acque. L'arcata conservatasi nel giardino di villa Schiatti fu per un certo periodo adattata a mulino da grano; liberata dalle superfetazioni, è riemersa nelle sue strutture originarie venendo poi trasformata in belvedere del giardino.

Villa Sirtori 2

Il compatto volume di villa Sirtori si eleva in prossimità della passeggiata a lago. Nata attorno a una torre appartenuta alla famiglia dei feudatari d'Adda, la dimora fu radicalmente rinnovata a partire dal Seicento. All'esterno conserva la bella serliana che segna la zona di ingresso; all'interno vaste sale si affiancano al piccolo oratorio secentesco, perfettamente conservato. Pervenuto nell'Ottocento a enti benefici, fu in seguito acquistato dalla famiglia degli imprenditori serici Crippa. Oggi appartiene al Comune che utilizza la villa per mostre e sede della locale biblioteca.

S. Maria La Vite 3

Citata nei documenti più antichi come Santa Maria *in vigo* o *la vite*, l'antica chiesa esisteva già nel XII secolo, quando figura affidata ai monaci dell'ordine di *S. Ambrogio ad Nemus*. Attorno al sacro edificio sorse nel tempo un complesso monastico che venne definitivamente chiuso nel 1782. L'intero compendio fu così acquistato da privati che lo trasformarono in casa rurale, adattando la chiesa a opificio serico. Lunghi e complessi restauri hanno restituito la chiesa alla sua primitiva consistenza spaziale; sussistono lacerti di interessanti cicli decorativi cinquecenteschi. All'esterno sopravvivono alcune reliquie del chiostro.

Corte di Capiate 4

Nel "castello" di Capiate, già noto come "corte di S. Ambrogio", fu importante luogo di controllo del territorio durante l'Alto Medioevo. Recenti scavi hanno portato alla luce una vasta necropoli, oltre a murature ascrivibili all'epoca romana. Il complesso ha mantenuto le diverse fasi costruttive che nel tempo lo hanno sì trasformando, conservando però quanto edificato in precedenza. Attorno all'antica "corte" si riconoscono ancora la cosiddetta "torre", trasformata in dimora signorile a partire dal secondo Cinquecento a opera delle famiglie Spini e Mornico. Inglobata nella parte rurale è ancora la struttura dell'antica basilica di S. Nazzaro,